

Abitare il mondo

**SCARICA
IL PACCHETTO
COMPLETO**



www.lavitascolastica.it >
Didattica

La Geografia crea connessioni tra l'esperienza personale e i diversi contesti del sapere, a varie scale, per questo è particolarmente adatta a interpretare la pluralità di aspetti che danno forma al concetto di cittadinanza. Il contributo dei bambini in questo ambito è prezioso e può essere rafforzato facendo leva sulle loro esperienze personali di partecipazione e cura nella gestione degli spazi vissuti. "Abitare" un luogo, domestico o pubblico, è la loro prima esperienza di cittadinanza attiva, ambito in cui esprimono creatività, responsabilità e intelligenza.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Competenza in materia di cittadinanza

Competenza personale, sociale
e capacità di imparare ad imparare

Competenza in materia di consapevolezza
ed espressione culturali

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'ALUNNO/A: si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali; utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.

L'ALUNNO/A: riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani ecc.); ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie); individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.

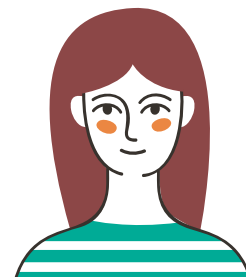


- **CLASSE 1** Abitare l'aula scolastica (pp. 76-77)
- **CLASSE 2** I nomi della città (pp. 78-79)
- **CLASSE 3** Di casa in casa (pp. 80-81)
- **CLASSE 4** Tra cartoline e immaginazione (pp. 82-83)
- **CLASSE 5** Vivere altrove (pp. 84-86)
- **LESSICO di Gabriella Ravizza** La parole "fonte" (p. 86)
- **ITALIANO L2 di Stefania Ferrari** Giochi con le carte (p. 87)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CLASSI				
	1	2	3	4	5
Individuare uno dei gruppi di appartenenza sociale e territoriale: la classe.					
Promuovere azioni finalizzate al miglioramento del proprio contesto di vita.					
Riconoscere l'organizzazione delle città (centro – periferia).					
Leggere e interpretare lo spazio attraverso nomi.					
Comprendere che ogni casa risponde al bisogno di avere un riparo sicuro e confortevole in cui poter tornare.					
Conoscere i tipi diversi di case esistenti, in relazione agli ambienti in cui si trovano.					
Immaginare l'evoluzione di un paesaggio attraverso il processo di urbanizzazione.					
Riconoscere ambienti diversi per condizioni climatiche, sociali ed economiche.					
Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano, all'Europa e ai diversi continenti, attraverso gli strumenti dell'esplorazione indiretta.					
Rappresentare dati in carte.					
Riconoscere la necessità di spostarsi / migrare.					
Osservare e leggere mappe e immagini satellitari.					

Abitare l'aula scolastica

Gli allievi si avviano alla costruzione dei concetti di spazio e società a partire da uno spazio familiare, l'aula, organizzato per rispondere ai bisogni di chi lo abita. Nello spazio sociale dell'aula imparano a gestire le relazioni e a costruire gradualmente la propria identità a contatto con la differenza.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Individuare uno dei gruppi di appartenenza sociale e territoriale: la classe.
- Promuovere azioni finalizzate al miglioramento del proprio contesto di vita.

DIVERSI E UGUALI

Portiamo i bambini in palestra e facciamoli sedere in cerchio. Accendiamo la musica e diamo il permesso di alzarsi e ballare solo agli alunni che hanno particolari caratteristiche: avere almeno una sorella, gli occhi marroni, una determinata altezza.

Prestare attenzione ai compagni

Dopo averli coinvolti nel ballo tutti almeno una volta, invitiamo i bambini stessi a proporre nuove caratteristiche, cercando di far riferimento a quanto conoscono dei compagni (chi svolge un certo sport, chi frequenta una certa parrocchia, chi va a scuola in bicicletta ecc.). L'unica regola è che se un bam-

bino o una bambina non verrà fatto/a alzare per più di tre turni di seguito la musica verrà spenta. Grazie a questo gioco stimoleremo i bambini a prestare attenzione ai compagni con l'intento di coinvolgere tutti e continuare a giocare il più a lungo possibile.

Attraverso il gioco abbiamo confermato che tutti noi, per un motivo o per l'altro, siamo diversi. Anche la nostra classe, insieme di bambine e bambini unici, grazie alle particolarità di ciascuno è a sua volta unica. Così capita anche nelle piccole o grandi comunità. Ogni gruppo di persone (studenti, cittadini ecc.) ha delle caratteristiche che lo rendono speciale ed è qui che nasce la ricchezza delle città e delle culture del mondo.



L'unica regola è coinvolgere tutti



GUARDA IL VIDEO
Tre strumenti per
insegnare Geografia
di Paola Gino



L'AULA È CASA NOSTRA

Come ogni squadra di calcio ha il proprio stadio e ogni cittadino ha la propria città, ogni classe ha la propria aula. Questo è il luogo in cui il gruppo classe si ritrova e nel quale si confronta, si applica, impara e cresce. Un ambiente che tutti sono chiamati a rispettare e dove ciascuno deve potersi sentire accolto. Una stanza che alla fine dell'anno assomiglierà ai bambini che l'hanno abitata.

SIAMO TUTTI CUSTODI

L'aula in cui abbiamo la fortuna di lavorare non ci appartiene, ma è come se ci fosse stata prestata. Come se fossimo dei custodi, abbia-

mo il dovere di prendercene cura e la fortuna di poterla personalizzare.

Chiediamo ai bambini:

- Come vorreste abbellire l'aula?
 - Come vorreste disporre i banchi?
 - Dove potremmo raccogliere i diversi materiali?
 - Che cosa non dovrebbe mai mancare?
 - Come potremmo fare per tenerla in ordine?
- Raccogliamo i pensieri e le parole dei bambini e costruiamo un festone di bandiere colorate che possa, attraverso disegni e colori, abbellire la nostra "casa" e contemporaneamente ricordarci di averne cura.

A tal fine possiamo procedere con l'attività del **LABORATORIO**.

L'aula
è un luogo
perché vissuto
e abitato
dai bambini

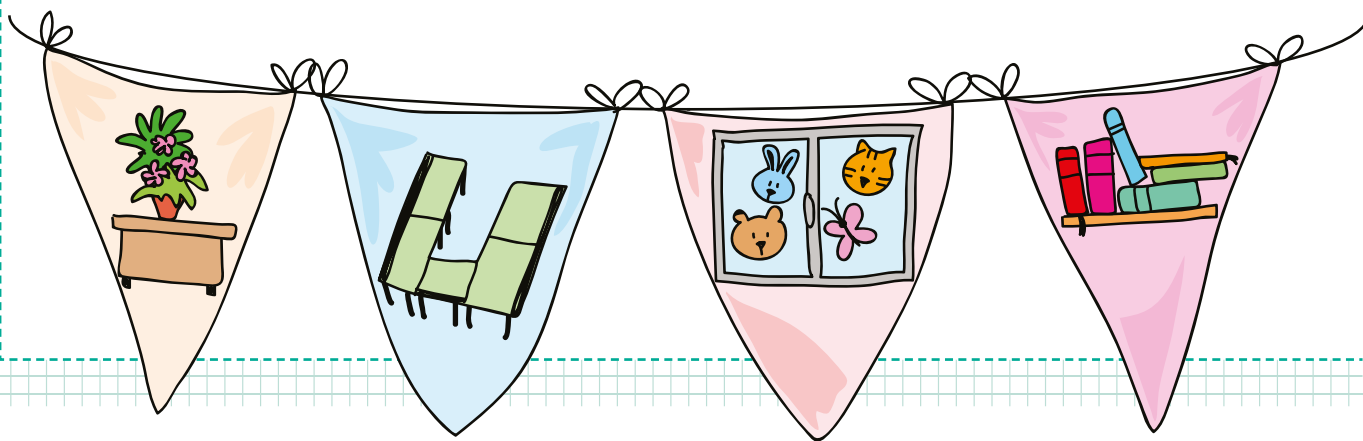
UN FESTONE PER L'AULA

Costruiamo un festone di bandierine colorate per "fissare" le cose importanti che sono emerse nella discussione e tenerle in bella vista nei mesi successivi.

1. Stampiamo su un cartoncino colorato e consegniamo a ciascun bambino il **festone** (scaricabile online) o facciamo ritagliare a ogni bambino una bandierina triangolare su un foglio colorato.

2. Chiediamo a ciascun bambino di disegnare e/o colorare una bandierina in riferimento alle cose importanti emerse dalla discussione precedente.

3. Fissiamo con dei punti metallici tutte le bandierine a un unico filo, da appendere poi a una delle pareti dell'aula.



Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- riconosce l'aula come spazio organizzato di cui si sente attore responsabile?
- interagisce con gli altri in modo positivo?
- riconosce l'importanza dell'impegno collettivo in un gruppo sociale?



SCARICA
IL FESTONE



www.lavitascolastica.it >
Didattica

I nomi della città

Ogni città è diversa nell'aspetto e nell'organizzazione. Approfondiamo con i bambini le caratteristiche della nostra città o del nostro paese dal punto di vista cartografico e toponomastico. L'obiettivo? Aiutarli a lasciare il segno, anzi, il nome.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Riconoscere l'organizzazione delle città (centro – periferia).
- Leggere e interpretare lo spazio attraverso nomi.

Il nome
“centro”
può indicare
un punto
o un'area

IL CENTRO DELLA CITTÀ

Accogliamo i bambini in classe e chiediamo se hanno mai visto il centro della città o del paese in cui vivono e se sarebbero in grado di descriverlo a parole. Proponiamo ulteriori domande stimolo da discutere in gruppi di tre:

- Come si può sapere qual è il centro della città / del paese?
- Qual è il centro della città / del paese in cui si trova la scuola?
- Il centro è diviso dal resto della città / del paese? Si vede un confine?

Ascoltiamo le risposte che si sono dati i bambini e discutiamo con loro cercando di capire quali potrebbero essere le caratteristiche che definiscono il centro e i suoi confini.



TRA CENTRI E PERIFERIE

La città non è solo il suo centro, anzi. Una città è tale se di centri ne ha più d'uno. Questi spesso sono distribuiti in aree che, a seconda della città, possono chiamarsi quartieri, municipalità, frazioni o località.

Chiediamo ai bambini se conoscono i nomi di alcune di queste zone e aiutiamoli a scoprire tutte quelle che esistono nel proprio territorio.

Disegniamo la nostra casa

Facciamo ora disegnare a ciascun bambino la propria casa mentre tracciamo un grande cerchio (il centro città) alla lavagna. Chiediamo di attaccare il disegno dentro al cerchio, se ritengono di abitare in centro, o fuori. Analizziamo la distribuzione finale con i bambini e cerchiamo di far emergere quali siano per loro il centro città e i suoi confini.

Infine proponiamo il **LABORATORIO**.



I NOMI DELLE STRADE

Per orientarsi in città l'uomo ha associato a ogni nome di via, piazza, strada un nome proprio (per esempio: Via Marco Polo).

1. Proiettiamo alla LIM la pianta della città / del paese in cui si trova la nostra scuola. Leggiamo insieme i nomi propri e ne discutiamo. Poiché i bambini non hanno ancora conoscenze adeguate relative a fatti storici o luoghi geografici e il loro lessico potrebbe non essere ampio al punto da comprendere termini specifici, diamo noi le informazioni necessarie in alcuni casi (ad esempio riferimenti storici come 25 aprile e Garibaldi, città non note come Buenos Aires) e, in altri, discutiamo per scoprire insieme i significati (ad esempio Via Cave ci fa pensare a "scavate", Parco della solidarietà richiama l'aiuto da dare agli altri).

2. In un secondo momento organizziamo i bambini in gruppi da cinque e diamo a ogni bambino un colore diverso.

3. Distribuiamo a ogni gruppo una copia della pianta proiettata e facciamo evidenziare con colori diversi i nomi propri secondo le nostre indicazioni (vedi esempio tabella).



RIFERIMENTO DEL NOME	COLORE
caratteristiche fisiche del territorio (Via Cave)	rosso
luoghi geografici vicini o lontani (Corso Buenos Aires)	blu
avvenimenti (Piazza 25 aprile)	viola
personaggi (Viale Garibaldi)	verde
altro (Parco della Solidarietà)	giallo
tutti i toponimi di cui non si capisce l'origine	nessun colore

4. Al termine, le piante della città saranno piene di colori e di rimandi a luoghi e avvenimenti vicini e lontani. Chiediamo ai gruppi di condividere alcune delle loro scelte di colore e di cercare nell'atlante i luoghi evidenziati con il colore blu di cui non si conosce la localizzazione.

5. Durante la lettura della pianta i bambini incontreranno diverse tipologie di luoghi, per esempio: argine, campo, cavalcavia, contrada, corso, largo, passo, strada, viadotto. Un ricco elenco è consultabile qui: www.laputa.it/denominazioni-urbanistiche-generiche. Usiamo il dizionario per approfondire i significati delle parole sconosciute.

6. I Comuni hanno il dovere di assegnare un nome alle nuove strade. Organizziamo una passeggiata alla ricerca di nuove possibili strade. Individuato il luogo migliore o la via in costruzione, facciamo proporre ai ragazzi un nome da dargli. Votiamo le proposte e inviamo la più votata al Comune.



Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- ragiona in termini spaziali?
- riflette sul significato dei toponimi incontrati?



Di casa in casa

“Casa” è una parola che “scalda”. È un luogo che però può avere forme diverse. Le scopriremo insieme ai bambini e comprenderemo come in ogni ambiente può nascere una città.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Comprendere che ogni casa risponde al bisogno di avere un riparo sicuro e confortevole in cui poter tornare.
- Conoscere i tipi diversi di case esistenti, in relazione agli ambienti in cui si trovano.
- Immaginare l'evoluzione di un paesaggio attraverso il processo di urbanizzazione.

Casa.
Quattro lettere
che accendono
infiniti ricordi,
immagini
e sensazioni

CHE COS'È “CASA”?

Nessuna parola può creare immagini tanto profondi e diversi quanto la parola “casa”. Adulti e bambini racchiudono in questa esatta successione di quattro lettere un vero mondo fatto di immagini, odori, suoni, ricordi, routine, affetti, emozioni. Se parliamo di casa ai nostri alunni quali emozioni suscitiamo? Chiediamo di disegnare la loro casa includendo anche le emozioni e i profumi che vi associano.

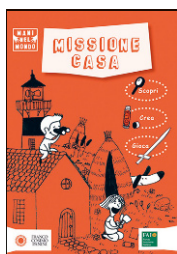
Le case del nostro territorio

Raccogliamo i lavori e facciamoli organizzare ai bambini per somiglianza. Individueremo così diverse tipologie di abitazione simili (villette a schiera, appartamenti in condomini, attici ecc.). Tutte le tipologie di casa esistenti nel nostro territorio sono state rappresentate? Proviamo ad aggiungere quelle mancanti.

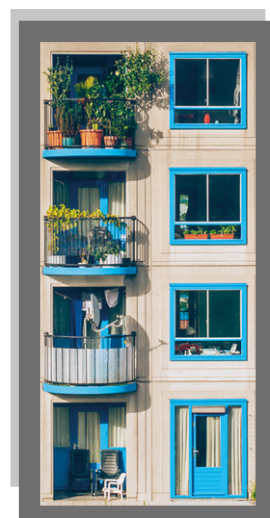
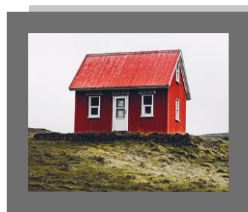
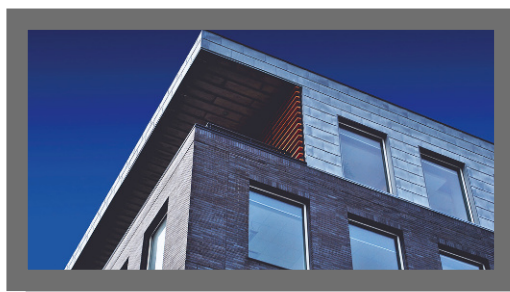
UN MONDO DI CASE

Chi ha viaggiato sa che nel mondo ci sono moltissimi tipi di abitazioni davvero affascinanti. Basti pensare all'igloo in cui vivono gli Inuit o le capanne delle popolazioni amazzoniche. La forma e i materiali di costruzione dipendono dal contesto geografico, sociale ed economico. In Uganda, per esempio, possiamo incontrare a pochi chilometri di distanza l'una dall'altra case di terra e paglia, capanne, baraccopoli di lamiera, ma anche case, condomini, ville e grattacieli.

Anche in Italia ci sono molti tipi di case diverse: quali sono? Facciamoli elencare ai bambini. Giochiamoci su usando il libro: *Missione CASA*. Poi, proponiamo il **LABORATORIO**.



MFAI (2013).
Missione CASA.
Modena: Franco
Cosimo Panini.



DALLE CASE ALLA CITTÀ

Materiali necessari: cartoncino, materiale di recupero, forbici, colla, matite colorate e/o pennarelli.

Ora che abbiamo un lungo elenco di possibili case, è ora di mettersi all'opera per crearne dei modellini in cartoncino.

1. Dividiamo i bambini a coppie e facciamo pescare a ogni coppia una tipologia di casa (**elenco** scaricabile online).

2. Chiediamo di costruire la casa usando il cartoncino e di personalizzarla con i colori o altri materiali di recupero. L'abitazione deve poter stare in piedi da sola e non deve su-

perare i 15 cm di altezza e i 10 cm di larghezza.

3. Pronte le abitazioni, facciamo le posizionare su un cartellone appoggiato su un tavolo, su cui diamo forma a una città. In quale ambiente si potrebbe trovare?

4. Diamo un nome alla città. Chi ci vive? Inventiamo una o più storie che la animino.



Costruiamo una nuova città

Sono nate città in ogni ambiente, anche nei più difficili. Chiediamo a ciascun bambino di disegnare un ambiente senza nessun elemento antropico (solo pianure, coste, montagne, colline, laghi ecc.). A coppie, facciamo scambiare i disegni e li fissiamo con il nastro adesivo al banco. Sopra posizioniamo e fis-

siamo un foglio da lucido. Chiediamo a ogni bambino di urbanizzare quell'ambiente, ovvero disegnare sul lucido degli edifici (case, ma non solo). Dove è meglio posizionarli? Quale tipo di case immaginiamo di trovare qui? Mettiamo in mostra i disegni e chiediamo a ciascuno di motivare le proprie scelte.



Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- ha compreso che un luogo è fatto anche di emozioni?
- conosce e distingue diverse tipologie abitative?
- è consapevole che l'urbanizzazione è un processo graduale di adattamento dell'uomo all'ambiente?



**SCARICA
L'ELENCO**



www.lavitascolastica.it >
Didattica

Tra cartoline e immaginazione

Analizzare immagini e dati è una competenza fondamentale per i geografi. Stimoliamo i bambini ad acquisirla attraverso alcune attività da svolgere in piccoli gruppi.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Riconoscere ambienti diversi per condizioni climatiche, sociali ed economiche.
- Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano, all'Europa e ai diversi continenti attraverso gli strumenti dell'esplorazione indiretta.
- Rappresentare dati in carte.

Sei cartoline da analizzare con attenzione

CARTOLINE IN ARRIVO DA?

Ipotizziamo di aver ricevuto da alcuni coetanei sei cartoline dei loro luoghi d'origine. Proiettiamo o stampiamo le **cartoline** (scaricabili online), organizziamo i bambini in gruppi e chiediamo loro di acquisire quante più informazioni possibili da ciascuna immagine. Sollecitiamo la discussione con alcune domande:

- Che tipo di ambiente è?
- La presenza dell'uomo è evidente?
- Quali elementi del paesaggio riusciamo a riconoscere?
- Quali elementi naturali e antropici ci colpiscono? Perché?
- Dove pensiamo si possano trovare questi luoghi?



Sveliamo i nomi dei luoghi rappresentati nelle foto e facciamoli localizzare dai bambini sull'atlante. Chiediamo quindi se si aspettavano che le fotografie fossero state scattate in quell'area geografica. Chiediamo anche di motivare le proprie risposte, cercando di rendere evidente il proprio ragionamento.

Paesaggi e caratteristiche

Invitiamo ora i bambini a organizzare le immagini secondo le loro caratteristiche:

PAESAGGI DOVE SONO PRESENTI
CORSI D'ACQUA

PAESAGGI DOVE È VISIBILE L'IMPRONTA
DELL'UOMO

PAESAGGI CHE VORREBBERO VEDERE
CON I LORO OCCHI

Facciamo individuare criteri che possano raggruppare tutte le foto e altri che individuino solo una immagine.

L'attività di organizzazione delle immagini ci permette di conoscere meglio il bellissimo e difficile lavoro del geografo: confrontare tra loro paesaggi e culture unici, per poter conoscere, abitare e proteggere meglio il mondo.

SCARICA
LE CARTOLINE



www.lavitascolastica.it >
Didattica

VANTAGGI E SVANTAGGI

Che differenza c'è nell'abitare in un luogo freddo come la Finlandia, ai confini del deserto del Sahara o lungo un grande fiume come potrebbe essere il Gange? Che cosa cambia dal vivere in città o in campagna, in uno Stato piuttosto che in un altro? Sollecitiamo i bambini a immaginarsi in contesti geografici diversi e diamo ascolto alle loro riflessioni.

Facciamo una ricerca

Dividiamo i bambini in cinque gruppi e assegniamo a ciascuno un luogo da approfondire attraverso una ricerca sull'atlante e/o su internet. Chiediamo a ogni gruppo di riassumere quanto appreso, indicando quali potrebbero essere i vantaggi e quali gli svantaggi di vivere lì invece che a casa propria. Accogliamo ogni

livello di riflessione, riguardo la lingua, gli affetti, l'economia, il divertimento ecc.

Luogo	Vantaggi	Svantaggi
Samarcanda		
Sydney		
Isole Galapagos		
Shanghai		
Rovaniemi		

Ora possiamo proporre alla classe l'attività del **LABORATORIO**.

Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di abitare in un luogo diverso dal proprio?

QUANTI ABITANTI PER PROVINCIA?

I dati sono fondamentali per pensare geograficamente. Proponiamo un laboratorio cartografico che li valorizzi.

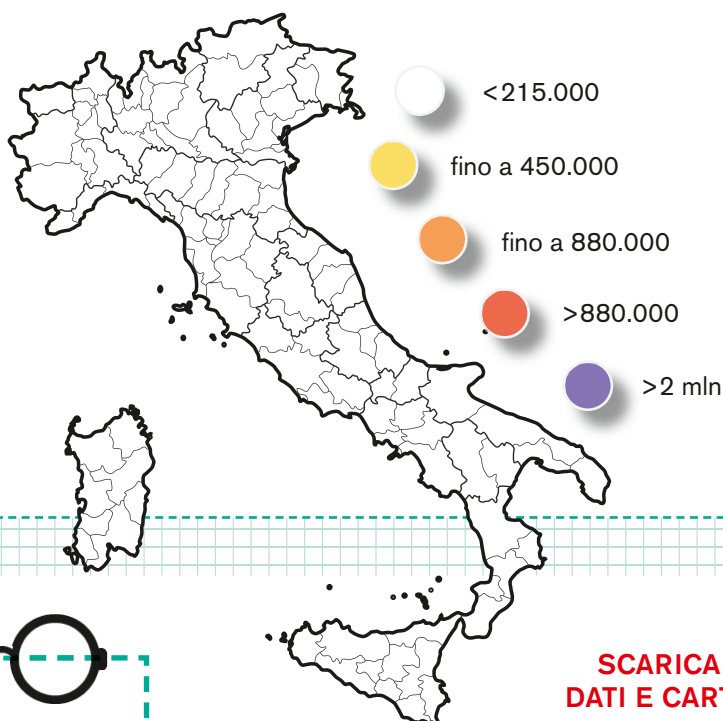
1. Esponiamo una carta fisica e una politica dell'Italia e chiediamo ai bambini, organizzati in gruppi, di indicare le aree in cui, secondo loro, abitano più persone. Ascoltiamo le loro ragioni.

2. Consegniamo i dati sul numero di abitanti delle singole province (**CARTA 1** e **DATI** scaricabili online) e chiediamo di individuare 5 gruppi, a seconda del rispettivo numero di abitanti: bianco (meno di 215.000 ab.); giallo (fino a 450.000); arancione (fino a 880.000); rosso (>880.000); viola (>2 mln).

3. Facciamo colorare le province della carta (**CARTA 2** scaricabile online) con i diversi colori. Riprendiamo le opinioni espresse all'inizio. Che cosa notiamo?

4. Arricchiamo la discussione con altre carte tematiche (**CARTE 3-7** scaricabili online).

5. Commentiamo insieme i motivi che potrebbero influenzare la scelta di dove abitare.



Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- presta attenzione ai dettagli caratteristici dei diversi paesaggi?
- è in grado di immaginare e analizzare contesti lontani mai visitati?
- realizza con cura il cartogramma e sa trarne informazioni?

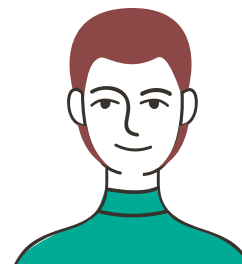
SCARICA
DATI E CARTE



www.lavitascolastica.it >
Didattica

Vivere altrove

Gli italiani cambiano casa almeno quattro volte nella vita. La prospettiva di un trasferimento imminente in un'altra regione consente di lavorare sulle emozioni, sull'immaginazione e sulla localizzazione.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Riconoscere la necessità di spostarsi / migrare.
- Osservare e leggere mappe e immagini satellitari.



Riflettiamo
sui motivi
che spingono
a emigrare

LE RAGIONI DI UN TRASLOCO

Cambiare casa è spesso difficile perché ci si affeziona ai luoghi e alle proprie abitudini e soprattutto alle persone. Eppure, ogni anno più di un milione di persone in Italia deve o sceglie di affrontare un trasloco. Quali sono i motivi che possono portare a scegliere di cambiare casa e città? Chiediamo ai bambini di organizzarsi in gruppi e di individuare

quante più possibili motivazioni plausibili. Ascoltiamo le loro conclusioni e guidiamo la conversazione in modo da ampliare la riflessione anche alle motivazioni che spingono cittadini di altri Paesi a migrare nel nostro e, allo stesso tempo, costringono giovani laureati italiani a emigrare all'estero. A questo punto possiamo proporre l'attività del **LABORATORIO**.

CASA NUOVA, VITA NUOVA

Comunichiamo ai bambini che, per uno dei motivi precedentemente individuati, la loro famiglia dovrà trasferirsi in una città di un'altra regione.

1. Invitiamo i bambini – divisi in gruppi – a pescare la destinazione in cui dovranno trasferirsi con la propria famiglia (l'**elenco** delle possibili destinazioni riportato qui accanto è anche scaricabile online).

Poi chiediamo:

- Che cosa conoscono di questa città?
- Dove si trova?
- Quanto dista da qui?
- È più grande o più piccola della città / del paese in cui vivono?

ELENCO POSSIBILI DESTINAZIONI IN CUI TRASFERIRSI

Pisa	Cuneo	Sondrio	Mantova
Rovereto	Udine	Belluno	Modena
Terni	Ascoli Piceno	Termoli	Civitavecchia
Salerno	Matera	Lecce	Catania
La Spezia	Courmayeur	Isernia	Sassari
Crotone	Chieti	Pesaro	Piacenza
Ferrara	Foggia	Latina	Trapani

2. Usando Google Earth o Google Maps facciamo trovare ed esplorare la località da raggiungere.

QUANTE EMOZIONI!

Distribuiamo un foglio e una busta a ciascun bambino.

Chiediamo a tutti di scrivere una lettera al proprio migliore amico / alla propria migliore amica, in cui raccontare le emozioni legate all'imminente trasferimento in un'altra regione. Invitiamo i bambini ad arricchire il testo presentando il risultato delle proprie ricerche

sulla città e sui luoghi che presumibilmente si frequenteranno.

Raccogliamo le buste e ridistribuiamole casualmente. Chiediamo ai bambini di leggere a casa la lettera ricevuta e di fare dei commenti che possano aiutare a precisarne i contenuti e individuare ciò che è poco chiaro. Riconsegniamo le lettere agli autori e chiediamo loro di migliorarle secondo i commenti ricevuti.



**SCARICA
L'ELENCO
DESTINAZIONI,
LA SCHEDA 1
E OTTO STORIE
DI MIGRAZIONE**

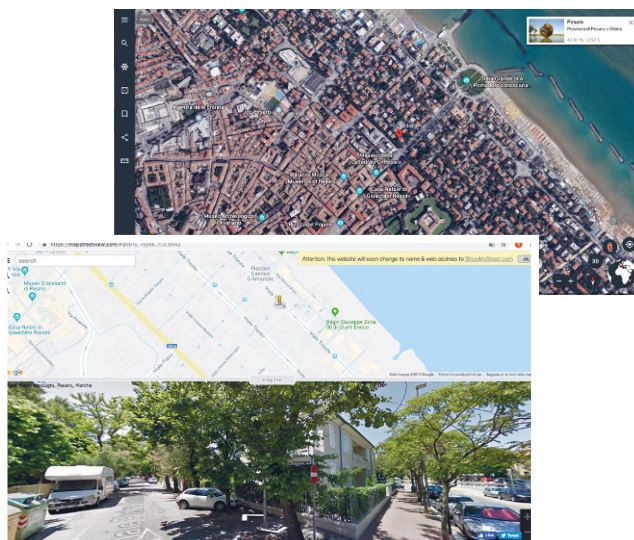


www.lavitascolastica.it >
Didattica

Usando Google Street View percorriamo alcune vie e facciamo scegliere ai bambini una casa e relativa strada in cui a loro piacerebbe abitare.

3. Il trasferimento è imminente e gli alunni pongono domande per sapere come sarà la vita nella nuova città. I compagni, per rispondere, devono immedesimarsi con un coetaneo che vive in quella città e già ne frequenta i luoghi.

Facciamo compilare la **SCHEDA 1** (scaricabile online) usando una pluralità di fonti come mappe, immagini satellitari, atlante, giornali, siti web ecc. Per un approfondimento sulla parola "fonte" rimandiamo alla sezione **LESSICO** (p. 86).



Per alcuni
coetanei
andare
a scuola
è una vera
avventura

IO VADO A SCUOLA

Coinvolgiamo ora i bambini in un cambio di realtà su scala globale attraverso le storie incredibili proposte nel documentario del 2013 www.youtube.com > [Vado a scuola](#) (Santo La Rocca) diretto da Pascal Plisson (disponibile a pagamento).

Il film racconta le sfide quotidiane che devono vivere ogni giorno quattro bambini (Zahira in Marocco, Jackson in Kenya, Carlito in Argentina e Samuel in India) per raggiungere le loro scuole. Guardiamo il film e poi riflettiamo sulle somiglianze e sulle differenze tra le quattro storie e la nostra.



Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- è in grado di immaginare situazioni di vita diverse dalla propria?
- utilizza correttamente gli strumenti per cercare le informazioni richieste?
- comunica con chiarezza l'esperienza?

LA PAROLA "FONTE"

In Geografia e in Storia gli allievi incontrano la parola "fonti", una accezione specialistica di un vocabolo più frequente e noto: nel laboratorio di classe 5, sono invitati a utilizzare "una pluralità di fonti". Guidiamo i bambini a passare dal significato proprio della parola fonte al significato tecnico-specialistico, utilizzando il dizionario.

fonte

Sorgente: acqua di f.

Il primo significato è sorgente; il punto da cui sgorga l'acqua. Una fonte è un punto da cui viene qualcosa: questo è il senso più comune.

Se andiamo avanti a leggere, troviamo un altro significato:

documento da cui si attingono informazioni: studio delle f. storiche.

Siamo in grado ora di scrivere insieme la definizione di "fonti geografiche", collegando il significato più comune e quello specialistico: nella lingua comune si dice "fonte" una sorgente d'acqua.

In Geografia si dicono "fonti" i documenti da cui si prendono informazioni (mappe, immagini satellitari, atlanti, giornali, siti web).

Gabriella Ravizza



CLASSI

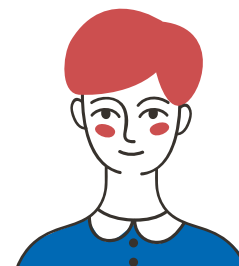
Italiano L2

Stefania Ferrari
Ricercatrice



Giochi con le carte

Guidiamo i bambini nell'esplorazione delle carte geografiche, aiutandoli a rilevare similitudini e differenze tra diverse modalità di rappresentare la Terra.



OBIETTIVI DISCIPLINARI

- Osservare e leggere carte.
- Confrontare carte diverse.
- Riflettere sul rapporto tra realtà e rappresentazione.

OBIETTIVI LINGUISTICI

A2-B1
A1-B1

TANTI PLANISFERI (classe 5, A2-B1)

Organizziamo la classe in quattro gruppi e affidiamo a ogni gruppo una diversa **carta** (scaricabili online). Aiutiamo i bambini a trovare la posizione di alcuni Paesi o continenti e proponiamo alcune domande rispetto alla loro posizione o dimensione (**SCHEDA 1** scaricabile online). Riorganizziamo la classe così che in ogni gruppo ci siano bambini che hanno consultato planisferi diversi.

Chiediamo di confrontare le risposte e invitiamo gli alunni a trovare la soluzione corretta utilizzando l'applicazione True Size o consultando un atlante. Mostriamo alla classe il video www.youtube.com > **Tutti uguali sulla carta** (fino al min 5:43) e chiediamo ai gruppi di provare a spiegare perché le carte sono diverse. Eventualmente proponiamo un questionario per aiutare a prendere appunti sul video (**SCHEDA 2** scaricabile online).

**SCARICA
LE CARTE
E LE SCHEDE**



www.lavitascolastica.it >
Didattica

RICOSTRUIAMO LE CARTE (classi 1-5, A1-B1)

Materiali necessari: cinque copie della carta di Peters da ritagliare in modi diversi, cinque buste.

1. Ritagliamo le carte di Peters e distribuiamo i vari frammenti in cinque buste, così che vi sia un pezzo di ogni carta per busta. Organizziamo la classe in cinque gruppi e verifichiamo di aver predisposto un set di buste per ogni gruppo.
2. Chiediamo ai bambini di provare a ricostruire tutte e cinque le carte rispettando due regole: l'attività deve essere svolta in silenzio, ogni bambino può offrire i suoi pezzi ai compagni, ma non può richiederli.



Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- legge e confronta diverse carte geografiche?
- ricava le informazioni richieste?
- lavora in gruppo per raggiungere uno scopo comune?



LABORATORIO